

PUBBLICHE ASSISTENZE: IN REGIONE UN DOCUMENTO UNITARIO DI TUTTI I COMUNI

Automedica bocciata, è bufera politica

La minoranza attacca il sindaco: «Remissivo verso l'Asl»
Lambertini: «Le cifre non consentono un secondo servizio»

Luisa Barberis

La Valbormida fa quadrato per garantire l'attività delle pubbliche assistenze, ma nell'entroterra è scontro aperto sulla seconda automedica. A Cairo la bocciatura dell'Asl del secondo mezzo di soccorso diventa terreno di scontro politico.

PUBBLICHE ASSISTENZE

Sono tre le richieste che i sindaci hanno scritto nero su bianco in un ordine del giorno volto a garantire l'attività delle croci. Il documento verrà discusso in tutte le giunte per essere poi consegnato alla Regione prima del 20 febbraio, scadenza del bando di gara per l'affidamento dei trasporti interni. Il primo punto impegna i sindaci e gli amministratori a sollecitare la Regione affinché si arrivi all'annullamento o alla revoca della gara. Gli amministratori auspicano l'avvio di un percorso differente, che affida i servizi in base alla nuova legge re-

gionale del 31 gennaio e distingue tra emergenze e trasporti qualificati (per esempio le dialisi). Tutelando così l'attività delle associazioni di volontariato.

Il documento pone inoltre l'accento sulle conseguenze nefaste che potrebbero gravare sul territorio, danneggiando le fasce più deboli e gli anziani, nel caso in cui le pubbliche assistenze più piccole soccombessero. Nel terzo punto, pertanto, i sindaci chiedono alla Regione di assicurare la sopravvivenza e la capacità operativa dei vari gruppi, anche attraverso interventi volti a finanziare il sistema di soccorso extra ospedaliero territoriale di emergenza e urgenza, con riguardo per le aree periferiche come la Valbormida.

LA POLEMICA

Non c'è spazio per una seconda automedica in valle, ma il responso "farcito" da numeri e statistiche (tre interventi al giorno in media per l'autome-

dica Sierra Tre di Cairo) non soddisfa "Cairo Democratica" e "Movimento Civico". Il circolo Pd della Valbormida, invece, chiede un ripensamento da parte dell'Asl.

LE OPPOSIZIONI

«Decisione surreale - spiegano le consigliere Giorgia Ferrari per Cairo Democratica e Roberta Beltrame per Movimento Civico - In realtà, la richiesta fatta dal sindaco Lambertini affinché fosse confermata la seconda automedica introdotta dopo il maltempo, è derivata da un'esplicita mozione delle nostre due minoranze. Purtroppo, a fronte di quella richiesta sensata, Lambertini ancora una volta ha preferito tenere un atteggiamento passivo e remissivo nei confronti dei vertici Asl, così come sono rimasti ammutoliti i restanti sindaci. Ci saremmo aspettati una posizione unitaria, che chiedesse una deroga».

LA REPLICA DEL SINDACO

«Basta affermazioni sensazionalistiche: sarebbe ora di ragionare in maniera più seria - la replica di Lambertini - Abbiamo discusso il tema, ma regole e parametri vanno rispettati: la Valbormida ha sempre avuto una sola automedica ed è sempre andata bene, ora improvvisamente non basta più. Vorrei ricordare che nel 2012, quando non governavamo noi, l'ospedale è stato declassato. Anni fa dov'era tutta questa animosità? Asl ha spiegato la situazione in modo analitico e la Valle non è trattata peggio di altri, anzi».



Giorgia Ferrari



Roberta Beltrame